

**BUONGIORNO**

Oggi per Rita Bernardini, presidente di Nessuno tocchi Caino, è il ventiduesimo giorno di sciopero della fame. Chiede amnistia e indulto per una parte dei quasi 54 mila detenuti nelle carceri italiane (capienza massima cinquantamila, secondo la legge dello Stato che lo Stato viola da decenni) dove la percentuale di contagiati è dell'1.76, mentre fuori è dell'1.31. Il responsabile giustizia del Partito democratico, Walter Verini, le ha riposto di no, rivendicando al governo il già lodevole merito di aver liberato, quest'anno, novemila persone. In realtà sono settemila. E poi il governo c'entra poco: uno studio del Consiglio d'Europa attribuisce l'abbassamento della popolazione carceraria soprattutto al crollo dei reati durante il lockdown e alla sospensione dei processi, in Italia celebrati quasi esclusiva-

**Le nuove élite**MATTIA  
FELTRI

mente dai giudici onorari, cioè pensionati volontari. Infatti ora si sono scocciati e altrettanto volontariamente si ritirano. Comunque, aggiunge Verini, non ci sono le condizioni politiche. L'ultima amnistia è del 1990, Andreotti presidente del Consiglio. Da allora le condizioni politiche non ci sono state più, anche perché nella Prima repubblica la gente pensava quello che dicevano i partiti, mentre ora i partiti pensano quello che dice la gente. Non so se nel primo caso fosse un bene, so che nel secondo è un male, perché prevale – in politica e nella vita - ciò che fu definito il chiassoso e appassionato orgoglio dei mediocri: di non industriarsi per fare un passo avanti ma di assicurarsi che qualcuno resti un passo indietro, indiscutibilmente ultimo ed escluso dall'élite dei penultimi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.